

ELEZIONI Un gruppo di cattolici decide di tentare la carta autonoma e presenta questa lista civica: al via una serie di consultazioni

A sinistra c'è il «Bene Comune»

Le api, già simbolo di re, papi e imperatori

**La decisione dopo
l'infruttuoso incontro
con certi partiti
per influire sulla
scelta del sindaco**

FANO — Nel panorama elettorale fanese, dopo «La tua Fano» (che assieme ad altri partiti non solo si è schierata con il centrodestra ma ha anche dato alla coalizione il candidato sindaco) spunta un'altra lista civica, questa proiettata verso il centrosinistra, non si sa ancora se in un accordo di coalizione o in prima battuta da sola.

Un gruppo di cattolici, per la gran parte impegnati nel mondo dell'associazionismo, del volontariato e dell'ambientalismo, vista vanificata («C'è stato un dialogo fra sordi», ha affermato) una delle opzioni con cui si era presentato, confrontarsi con i partiti per essere "influyente" nella scelta del candidato sindaco e nel programma, ha deciso di costituirsi in lista. Venerdì ha presentato ufficialmente il nome ed il simbolo, ma ha già



pronti i candidati al consiglio comunale ed il candidato sindaco (se alla fine si presenterà da sola).

Il nome della lista è «Bene Comune» dove Comune ha doppio significato (un Comune amministrato bene per il bene comune); il simbolo (re-

alizzato da Walter Toni di Kaleidon, così come un bel video di presentazione di appena 2 minuti) è costituito dallo stemma del Comune di Fano (bianco-rosso) leggermente inclinato con tre api (comunità perfetta); il logotipo utilizza un carattere tipo-

FANO — Alle api si sono ispirati Re, Papi ed Imperatori. Luigi XII, ad esempio, quando entrò in Genova per indicare che non vi arrivava come conquistatore, indossò un abito bianco trapunto di api d'oro recante il motto "Rex non utitur aculeo" (il re non usa il pungiglione); Napoleone assunse l'ape come simbolo della ricchezza che il suo regno avrebbe portato, ne fece ornare il suo manto e le cappe dei suoi dignitari, volle che le città del Regno Italiano possedessero sul loro stemma tre api d'oro poste in fascia.

Due Province (Livorno e Terni) e molti Comuni italiani (Mezzoldo, Cassina de' Pecchi, Melissa, Ali Cudi, ecc.) hanno nel loro stemma tre api. Le tre api furono anche proposte, assieme a scudo con corona turrata, ruota dentata con stella, aquila, torre con faro, stella, come stemma della Repubblica Italiana dopo il referendum del 1946.

Lo stemma con tre api più famoso è certamente quello della famiglia Barberini che diede anche Papa Urbano VIII. Proprio riferendosi alla avidità dei nipoti di questo Papa ed alle api, Pasquino scrisse: «Questo d'Urban si scriva al monumento: ingrassò l'api e scorticò l'armenito».

Foto: il simbolo di «Bene Comune»

grafico, il Griffo Corsivo, che secondo Toni sarebbe stato realizzato nel 1503 da Francesco Griffo quando venne a lavorare a Fano alla tipografia del Soncino.

Ora «Bene Comune» inizierà una serie di consultazioni con associazioni, gruppi e

movimenti; ma certamente continueranno i contatti con i partiti del centrosinistra, sicuramente i più preoccupati dalla nuova discesa in campo. I valori di fondo sui quali «Bene Comune» si confronta (solidarietà, accoglienza, pace e non violenza, rispetto

**«Un modo diverso
di fare politica libero
dai condizionamenti»
Ma sarà difficile
declinare certi ideali**

dell'ambiente, valorizzazione della famiglia, rilancio della democrazia e della legalità) sono alti, quasi tutti condivisi nelle due coalizioni che si affronteranno alle amministrative; dura sarà, come vorrebbe la nuova lista, "declinarli in un programma operativo" ma soprattutto poi applicarli alla realtà amministrativa che, il più delle volte, è frutto di compromessi, scelte del male minore, problemi terra-terra. «Bene Comune» è tuttavia convinta, forse perché formata da molti giovani idealisti, di poter in ogni caso dare un forte segnale di cambiamento, con un modo diverso di fare politica "libero da condizionamenti e svincolato da percorsi tortuosi", cominciando con l'alzare a livello morale il tono del dibattito politico.